

Assisi. Al Monte Frumentario di stanza in stanza sul tema "Donne e lavoro: trame di storia"

di LORENZO CAPEZZALI

Assisi

QUANDO un'esibizione teatrale di operatrici femminili diventa "interpretazione" del mondo del lavoro. È stato questo il filo conduttore della rappresentazione scenica di un gruppo di donne in costume d'epoca nel complesso trecentesco del Monte Frumentario di Assisi, in nome del ricamo e dei merletti. Un "corridoio di scene", uno svolgere le parti tra gli affascinanti luoghi del Frumentario attraverso ruoli della vita sociale, delle professioni e del costume di varie epoche. Il tutto da un copione di Tiziana Borsellini, presidente dell'Accademia del Punto di Assisi.

«Abbiamo voluto dare alla città e alla regione un segnale di organizzazione teatrale diverso per far conoscere l'arte del ricamo e del merletto. Assisi è anche questo. Con la sua popolazione che ha fatto dell'ingegno e dell'operosità

una delle armi sociali più rappresentative del proprio vivere giornaliero nel corso degli anni. In sostanza, volevamo recuperare quell'ordito prodotto tradizionale, che ha fatto la storia della fantasia e delle capacità lavorative anche di altre cittadine nazionali. Il proposito era rilanciare un prodotto culturale e turistico di specie per le generazioni a venire, come il ricamo punto Assisi. L'idea era in piedi da tempo per far riscoprire questo modo di cucire come arte, ma soprattutto quale filo conduttore della passione e del mestiere femminile. Donne che hanno avuto un ruolo di primo piano nella società testimoniando così la loro intelligenza, bellezza e personalità».

«Donne e lavoro: trame di storia» è stato il titolo della manifestazione cui hanno aderito le migliori espressioni di lavoro in veste di attrici e attrici, con una "recita" di episodi e di personaggi cari al mondo classico della letteratura laica e religiosa. Basti pensare a Penelope, alla canonizzazione di Santa Chiara, a Matilde di Canossa, a Caterina dei Medici e alla Marchesa di Sorbello. La regia è stata curata da Enrico Maccabei e i testi sono stati redatti da Tiziana Borsellini, Alberta Bianchi, Rosella Cicogna e Carlo Manichini. Costumi e trucco di Anna Picciotti, dei rappresentanti della Magnifica Parte de Sotto e della Libera società degli Artigiani. A curare gli allestimenti sono stati Giuseppe Bocchini, Marino Fabbretti e Maurizio Calderoni.

Dopo la rappresentazione itinerante si è parlato sul tema del ricamo, qualità e quantità nel tempo. Un incontro tra addetti ai lavori e figure delle arti e professioni con il vasto pubblico a far da cornice. Varie le relazioni e le interpretazioni trattate: il "Punto Antico di Deruta" dell'Innovazione, il "Punto Monnalisa" della signora Flora Sabatini del Club Ricamo ed arti femminili di Grosseto e il "Punto Canusino". C'è stato anche chi ha parlato del ricamo come arte-terapia. Anna Guidetti dell'Associazione Ricama di Reg-

PEZZO FORTE

La copia autentica della coperta donata a Giovanna di Savoia, andata in sposa a Boris di Bulgaria, in occasione delle nozze a San Francesco nell'ottobre 1930



Al centro, il consiglio dell'Accademia con la coperta di Savoia. A fianco la presidente Tiziana Borsellini con Clara Baldelli Bombelli. Sopra momenti della rappresentazione itinerante



Accademia Punto Assisi In scena l'arte del ricamo

gio Emilia, per l'esattezza, ha suscitato interesse e curiosità.

Al vernissage ha partecipato la Scuola Elementare Sante Antonie, rappresentata dalla direttrice Rosella Aristei. Con l'Accademia Punto Assisi c'è infatti in atto una collaborazione al fine di proporre e realizzare corsi di ricamo tenendo fede

alla finalità di riscoprire, tutelare e tramandare il ricamo stimolando a creatività dei ragazzi con attività diverse. Al termine del percorso, lo spettatore ha potuto toccare con mano il quadro antropologico e storico del cambiamento del costume di fare tessuto e soprattutto ha potuto godere di un'atmosfera piacevole e rilas-

sante nel provare l'uso dell'ago e del filo.

«Questi argomenti sono da salvaguardare e fanno parte di quei patrimoni inestimabili hanno sostenuto alcuni tra il pubblico presente - per rivalutare quanto possibile il prodotto tipico assisano». «La serata ha motivato altresì la presiden-

te Borsellini - ha rappresentato anche un bel viaggio attraverso le vicende femminili che hanno dimostrato di avere nella preparazione dei dolci un altro simbolo che caratterizza la loro attività sociale. Un'attività, questa, intesa come tradizione e cultura e non come legaccio o discriminante. Le mani fem-

minili da sempre hanno suggerito con l'arte dolciaria uno dei ricordi più significativi dell'infanzia di ognuno».

Nella sala principale si è potuta ammirare una mostra di meravigliosi ricami delle varie scuole, intervenute tra pezzi di raffinatezza e di pregio. L'Accademia ha esposto la co-

pia autentica della coperta donata alla regina Giovanna di Savoia, andata sposa a Boris di Bulgaria, in occasione delle nozze celebrate nella chiesa di San Francesco il 24 ottobre 1930. Il prodotto è stato il pezzo più ammirato della manifestazione e se vogliamo ha rappresentato il leit-motiv dell'intero programma, che per la prima volta si è rivolto all'opinione pubblica locale e regionale con la prospettiva di renderlo appuntamento fisso nelle promozioni turistico-culturale che contano. Ma l'occasione dell'inedito Monte Frumentario ha permesso di guardare anche al presente con il diseg-

IN AMERICA

La scuola assisana a settembre sbarcherà a San Francisco per incontri e seminari con l'associazione delle ricamatrici statunitensi

«Ricamare Giotto, la pittura del maestro fatta ricamo» in omaggio all'attività pittorica del pittore fiorentino ad Assisi. Verranno riprodotti i capolavori giotteschi attraverso la tecnica del filo e del ricamo».

«L'Accademia Punto Assisi è sorta per volontà di alcuni innamorati dell'artigianato artistico - commenta il presi-

dente Tiziana Borsellini - e si pone al centro di soluzioni turistico-culturali con la produzione di merletti, tessuti e ricami di significativo valore storico con il concorso di studenti e semplici cittadine. Siamo convinti che la pittura e il ricamo si sposino perfettamente perché queste arti danno forma e struttura alla materia, utilizzando tecniche comuni».

«Una pittura ad ago» sorta per studiare i particolari delle opere di Giotto che da Assisi vuole aprirsi ad altre realtà geografiche. «Stiamo lavorando per inserire in questo progetto - aggiunge Tiziana Borsellini - le città di scuola-ricamo nazionali cercando di contattare centri artigianali dei Siti Unesco dove Giotto ha lasciato traccia del suo genio artistico».

A settembre l'Accademia sbarcherà a San Francisco dove è stato programmato un seminario da parte della "Embroiderer's Guild of America", l'associazione di ricamatrici statunitensi, che conta più di diecimila presenze. All'appuntamento del Frumentario sono stati presenti autorità pubbliche e private per questa che rimane una manifestazione in per le nuove proposte turistiche di Assisi. L'assessore di Palazzo dei Priori al commercio, industria e artigianato, Franco Brunozi, si è detto particolarmente entusiasta della iniziativa, che oltre a rappresentare un fiore all'occhiello per la stessa Accademia del Punto Assisi, costituisce ormai un certo punto di riferimento per l'Amministrazione municipale nella programmazione futura delle attività turistico-culturali. «L'Amministrazione comunale - ha aggiunto - ha colto il vero significato culturale, artistico-professionale dell'attività del ricamo e dei merletti, che hanno sempre appartenuto alla tradizione e al costume della nostra città. Per questo siamo convinti che l'Accademia avrà un qualificato futuro istituzionale non tanto per se quanto per il Comune di Assisi».